

dall'esporsi intempestivamente, ma pur sempre tediato dal probabile arrivo nelle acque del Faro del vascello *Monarca* che stava allestendosi in Castellamare di Stabia, Garibaldi volle impadronirsene. La cagione che lo induceva a voler catturare il *Monarca* va ricercata nella squisita ocultezza che contraddistingueva il Dittatore; egli sapeva a qual grado la marina sua, raccoglietticcia ed inesperta, fosse suscettiva di quelle momentanee impressioni cui soggiacciono le milizie volontarie facili al timor panico. Un vascello a due ponti incrociante nel Faro doveva incutere spavento ai marinari delle barche ed anche a quelli dei vaporini di rimorchio che al postutto eran pescatori a malapena dirozzati; avrebbe dato cuore ai capitani del Salazar, i quali, convien dirlo, erano fedelissimi alla causa regia e tali rimasero, perchè niuno tra essi accettò servizio sotto la nuova bandiera a cose finite. S'imbarcarono sul *Tuckery* due compagnie della divisione di Giacomo Medici che chiamar potevasi la *divisione di ferro* dell'esercito di Garibaldi, composta com'era di agguerrita e robusta gioventù lombarda. Il Piola pigliò il comando del *Tuckery* e navigò a Castellamare col disegno di giungervi alla mezzanotte, di accostare il fianco del *Monarca* e di pigliarlo all'arrembaggio. Re Francesco II lo aveva affidato al capitano di vascello Giovanni Vacca, italiano di sensi ed in cuore non più ligio al sovrano. Comandante in secondo era il barone Guglielmo Acton, quello stesso che ho additato sullo *Stromboli* allo sbarco di Garibaldi in Marsala; soldato leale e prode.

A norma d'informazioni sottilmente ricercate dal Persano ed al Piola suo amicissimo spedite, il *Monarca* stava ormeggiato lungo il molo di levante nel porto di Castellammare di Stabia. Il Vacca doveva trovarsi a bordo. Ma mentre che il *Tuckery* viaggiava per sorprendere nottetempo la grossa agognata preda, un ordine, di cui non mi fu dato rintracciar l'origine, mutò il modo d'ormeggiamento del *Monarca* che la sera si ritrovò ancorato perpendicolarmente al molo e colle sue catene di poppa assicurate a terra, insomma *ormeggiato in quattro*, come suol dirsi in termini marinareschi. Ed il Vacca la notte dell'assalto lungi dal